

LUIGI RUSSO

GIULIO MASTRILLI, INTENDENTE DI TERRA DI LAVORO

Il saggio aggiunge ulteriori elementi biografici e bibliografici su Giulio Mastrilli¹. Egli fu chiamato a sostituire Lelio Parisi, ma riuscì a mantenere la carica di intendente per pochi mesi per le tante difficoltà che si trovò ad affrontare e per la vastità del territorio da amministrare; probabilmente non aveva l'esperienza adatta a ricoprire il gravoso incarico.

Appartenente ad una delle maggiori famiglie nobili del regno di Napoli, si schierò su posizioni riformiste sia nel periodo borbonico sia durante il decennio francese (1806-15).

1. Origini e notizie sulla famiglia Mastrilli

Secondo il Candida Gonzaga i Mastrilli era una famiglia originaria della Francia, portata nel regno di Napoli da Teodoro Mastrilli, che era venuto al seguito di Carlo I d'Angiò. La famiglia si stabilì in un primo momento a Nola dove godette nobiltà e poi passata in Napoli, dove fu aggregata al Seggio di Portanova. Gli furono riconosciuti i titoli di duca di Marigliano dal 1644, marchese di Gallo dal 1649 concesso da Filippo IV a Pietro Antonio Mastrilli, marchese di Livardi nel 1654, a Orazio Mastrilli, conte di Raccarainola e Casamarciano dal 1665; duca di Gallo nel 1813 con Marzio Mastrilli concesso da Gioacchino Murat². Numerosi furono gli appartenenti alla famiglia Mastrilli che parteciparono al governo della cosa pubblica³.



Figura 1. Stemma famiglia Mastrilli

¹ Su Giulio Mastrilli si vedano i seguenti contributi: G. CIVILE, *Appunti per una ricerca sulla Amministrazione civile nelle province napoletane*, in *Notabili e funzionari nell'Italia napoleonica*, «Quaderni storici», n. 37, Ancona, gennaio-aprile 1978; A. DE MARTINO, *La nascita delle intendenze. Problemi dell'amministrazione periferica nel Regno di Napoli 1806-15*, Napoli, 1984; L. RUSSO, *Biografie degli intendenti: da Lelio Parisi a Michele Bassi*, in *Caserta al tempo di Napoleone, il decennio francese in Terra di Lavoro*, a cura di I. ASCIONE – A. DI BIASIO, Napoli, Electa, 2006, pp. 45-46; ID., *Gli intendenti della provincia di Terra di Lavoro nel "Decennio francese" (1806-1815)*, «Storia del mondo», n. 47, 4 giugno 2007.

² B. CANDIDA GONZAGA, *Memorie delle famiglie nobili delle province meridionali d'Italia*, Napoli, 1879, vol. V, pp. 99-101; cfr. F. BONAZZI, *Famiglie nobili e titolate del Napolitano*, Napoli, 1902, pp. 150-152; C. PADIGLIONE, *La nobiltà napoletana*, Napoli, 1880, p. 39; N. DELLA MONICA, *Le grandi famiglie di Napoli*, Roma, 1998, pp. 258-260; la data di concessione del titolo di duca fu del 1810 in G. BASCAPÈ – M. DEL PIAZZO, *Insegne e simboli araldica privata medievale e moderna*, Roma, 1999, p. 899.

³ Tra essi: Felice, consigliere di re Roberto d'Angiò nel 1327; Antonio, consigliere della regina Giovanna II d'Angiò Durazzo; Gabriello, giudice della Gran Corte della Vicaria e consigliere del Sacro Regio Consiglio sotto Ferdinando Id'Aragona; Giovan Tommaso, consigliere nel 1512 e poi presidente della Real Camera di S. Chiara; Pietrantonio, anch'egli presidente della Real Camera di Santa Chiara, si prodigò molto per la città di Nola durante la peste del 1594 in DELLA MONICA, cit., p. 258; ulteriori approfondimenti sulla famiglia Mastrilli dei duchi di Marigliano cfr. A. CARIFI, *Ragguaglio della famiglia Mastrilli*, a cura di G. GALDI, Marigliano, 2000.

In Napoli si ricordano due palazzi storici della famiglia Mastrilli: il primo situato nel vico Fico al Purgatorio, abitato dai marchesi di Gallo nel corso del Seicento e tra questi vi fu il giureconsulto Giulio Mastrilli, di cui abbiamo un sepolcro monumentale nella Chiesa di S. Maria delle Anime del Purgatorio ad Arco. Si tratta di un palazzo che mostra una struttura medievale, rivelando le molteplici modifiche nei piani superiori; esso conserva il quattrocentesco portale catalano con lo stemma marmoreo della famiglia Mastrilli⁴ (oggi l'ingresso al palazzo si trova in via del Nilo); l'altro palazzo si trova in via Toledo allo Spirito Santo, nelle adiacenze del palazzo della famiglia Doria d'Angri, e possiede ancora un originale portale di pietra vesuviana; in esso dimorò il duca di Marigliano Giulio Mastrilli⁵, nipote del Giulio oggetto della nostra ricerca, che molto probabilmente abitò nello stesso palazzo, visto che come il nipote anch'egli sposò una esponente dell'illustre famiglia dei Doria d'Angri⁶.



Figura 2. Portale del palazzo della famiglia Mastrilli di via Toledo

Ricordiamo che Giulio non deve essere confuso con lo zio don Marzio Mastrilli, fratello minore del padre Giovanni, che fu ministro degli Esteri del re Gioacchino Murat⁷.

⁴ Si veda la figura 1.

⁵ Giulio nacque nel 1839 da don Giovanni Carlo e Margherita Ascione; alla morte del padre nel 1846 divenne duca di Marigliano, marchese di Gallo e conte di Roccarainola; nel 1859 sposò donna Maria Vittoria Doria, figlia del marchese don Francesco principe d'Angri e di donna Giulia Caracciolo dei principi d'Avellino; morì in Napoli nel 1815.

⁶ DELLA MONICA, cit., p. 260.

⁷ Marzio Mastrilli morì all'età di ottanta anni nel suo palazzo in *Strada di S. Maria in Portico* nel mese di febbraio del 1833 assistito dalla moglie donna Maria Luisa Colonna e dai suoi quattro figli (due maschi e due femmine) in ARCHIVIO DI STATO DI NAPOLI (d'ora in poi AS NA), Stato Civile di Napoli, Sezione Chiaia, Atti di morte dell'anno 1833; la morte del Mastrilli, denominato proprietario e consigliere di Stato, avvenne il 4 febbraio del 1833 alle ore

Il padre Giovanni Mastrilli aveva studiato nel Collegio Clementino di Roma; nel 1772 aveva sposato donna Maria Giustina Filomarino della Torre, figlia di don Pasquale duca della Torre di Teverolaccio e della principessa donna Maria Maddalena Rospigliosi. Era stato Gentiluomo di Camera del re di Napoli e Sicilia nel 1790, governatore del Monte Manso di Napoli nel 1791, ambasciatore a Vienna nel 1792, deputato della Fortificazione nel 1795, eletto del Seggio di Portanova nel 1795, governatore della Chiesa del Purgatorio nel 1795, governatore del Real Albergo dei Poveri nel 1798, governatore del Sacro Monte della Misericordia nel 1798, governatore del Conservatorio detto “delle Paparelle” nel 1802⁸.

2. Attività e incarichi di Giulio Mastrilli

Giulio Mastrilli era nato in Marigliano nel 1773 da don Giovanni Mastrilli, duca di Marigliano, marchese di Gallo, conte di Casamarciano e Roccarainola, e donna Maria Giustina Filomarino, figlia di Pasquale, duca della Torre e di Teverolaccio, e della principessa donna Maria Maddalena Rospigliosi, dei duchi di Zagarolo⁹.

Egli aveva accompagnato il padre nella missione a Vienna nel 1792 ed era divenuto Gentiluomo di Camera del Re nel 1797; era stato deputato della Fortificazione del Seggio di Portanova nel 1798 e deputato del Corpo della città di Napoli nel 1799.

Nell'ottobre del 1801 aveva sposato in Napoli donna Maria Fausta Doria, figlia di don Giovanni Carlo principe d'Angri, e donna Giovanna Pappacoda, principessa di Centola, già divorziata da don Tommaso Landolfo d'Aquino, principe di Caramanico.

Il Mastrilli dal matrimonio con donna Maria Fausta ebbe 3 figli: Maria Giustina (14.08.1802 †15.03.1803); Giovanni (23.11.1803 † infante) e don Giovanni Carlo (16-8-1805 † 30-4-1846). di Marigliano, marchese di Gallo, conte di Roccarainola e Patrizio Napoletano¹⁰.

Giulio fu nominato ciambellano del re di Napoli dal maggio del 1806¹¹ e dal mese di giugno del medesimo anno fu designato ispettore delle strade dell'est del regno di Napoli, affiancando l'ispettore delle strade del sud marchese della Valva, insieme all'ingegnere Charles-François Mallet¹². Quest'ultimo giunse a Napoli soltanto nell'ottobre 1806 e nell'agosto del 1807 ripartì perché richiamato da Napoleone; in seguito il numero delle ispezioni fu ridotto a due: il Mastrilli divenne ispettore del nord e il Valva rimase al sud¹³.

Nell'ottobre del 1808 il Mastrilli, ciambellano di S.M., ottenne l'onorificenza di commendatore del Real Ordine delle Due Sicilie¹⁴.

20:00 e fu dichiarato il giorno successivo dai testimoni don Francesco Bolla di Napoli e don Raffaele Puccino di Napoli, quest'ultimo usciere della Segreteria Affari Esteri; il Mastrilli si faceva chiamare marchese di Gallo e fu nominato duca di Gallo con decreto di Gioacchino Murat del 19 febbraio 1813; Patrizio Napoletano, fu ambasciatore a Torino e Vienna, Gentiluomo di Camera e Maggiordomo di Settimana del re di Napoli, cavaliere dell'ordine di San Gennaro, consigliere di Stato per gli Affari di Stato, Marina e Commercio, sovrintendente generale delle Poste, segretario della regina di Napoli e ministro degli Esteri del re Gioacchino Murat; nel 1801 Marzio sposò la nipote donna Maria Maddalena Mastrilli (15.09.1775 + 04.01.1812), figlia del fratello maggiore Giovanni e sorella del suddetto Giulio; alla morte della moglie nel 1813 sposò donna Luisa Colonna, figlia di don Andrea principe di Stigliano e di donna Cecilia Ruffo dei duchi di Bagnara in <http://grimgio.altervista.org/genealogie/MASTRILLI-Gallo-Marigliano> (ultimo accesso 15.04.2015)

⁸ <http://grimgio.altervista.org/genealogie/MASTRILLI-Gallo-Marigliano> (ultimo accesso 15.04.2015)

⁹ Ivi; cfr. CARIFI, *Ragguaglio della famiglia Mastrilli*, cit.

¹⁰ Ivi.

¹¹ Ivi.

¹² AS NA, *Amministrazione generale di Ponti e Strade, acque, foreste e caccia* (di seguito denominato AS NA, PS), f. 109, Lettera del ministro Miot al marchese Valva, Napoli, 21 giugno 1806, cit. in N. OSTUNI, *Riforme amministrative e viabilità nel Regno di Napoli durante il periodo francese*, in *Villes et territoires pendant la période napoléonienne (France et Italie)*, *Actes du colloque de Rome* (3-5 mai 1984), Roma, École Française de Rome, 1987, p. 171.

¹³ Le strade appartenenti all'Ispezione dell'est furono divise tra le due rimanenti ispezioni in N. OSTUNI, cit., p. 174; si veda il decreto n. 215 del 7 agosto 1807.

¹⁴ BASCAPÈ – DEL PIAZZO, cit., p. 901.

Il 13 dicembre del 1808 Giulio Mastrilli, denominato conte della Rocca Marigliano, già eletto della Municipalità napoletana¹⁵, fu nominato intendente della provincia di Terra di Lavoro in sostituzione di Lelio Parisi, che ritornò alla carriera giudiziaria come giudice della Suprema Corte di Giustizia in Napoli¹⁶.



Figura 3. Castello di Marigliano

La sua presenza come intendente nella città di Capua fu molto breve, infatti fu sostituito il 13 maggio del 1809 dal consigliere di Stato Luigi Macedonio¹⁷.

Egli si rivolse spesso duramente a sindaci e decurioni della provincia affermando: «È ormai bastantemente scandalosa la vostra incuria, perché per non leggere attentamente il Bollettino delle Leggi, né il Giornale dell’Intendenza fate sì che molti provvedimenti risultino illegali o inefficaci» e in altre occasioni si rammaricava per la loro «criminosa oscitanza»¹⁸.

Nel settembre del 1811 il conte della Rocca, commendatore dell’Ordine delle Due Sicilie, fu nominato presidente del Consiglio generale della provincia di Terra di Lavoro che si tenne nel mese di ottobre in Capua nella sala del Seminario nuovo¹⁹.

¹⁵ G. CIVILE, *cit.*, pp. 235-236; sulla famiglia Mastrilli cfr. N. DELLA MONICA, *Le grandi famiglie di Napoli*, Roma, 1998, pp. 258-260.

¹⁶ Per notizie sul Parisi si vedano: CIVILE, *cit.*; DE MARTINO, *La nascita delle intendenze*, *cit.*; RUSSO, *Biografie degli intendenti*, *cit.*, pp. 42 ss.; ID., *Intendenti della provincia di Terra di Lavoro*, *cit.*; ID., *Note biografiche su Lelio Parisi di Moliterno (1754-1824)*, in «Rassegna Storica dei Comuni», n. 142-143, Frattamaggiore, Maggio- Dicembre 2007.

¹⁷ G. CIVILE, *cit.*, p. 257; su Luigi Macedonio si rimanda ai seguenti contributi: CIVILE, *cit.*; DE MARTINO, *cit.*; RUSSO, *Biografie degli intendenti*, *cit.*, pp. 45-46; I. ASCIONE, *La reale Amministrazione dello Stato di Caserta*, in *Caserta al tempo di Napoleone*, *cit.*; RUSSO, *Gli intendenti della provinciali Terra di Lavoro nel “decennio francese” (1806-1815)*, «Storia del mondo», n. 47, 4 giugno 2007, pp. 8-14; ID., *Il consigliere di Stato Luigi Macedonio e la sua memoria del 29 novembre 1806*, «Rivista di Terra di Lavoro», anno II, n. 2 – Aprile 2007– ISSN 2384-9290, pp. 32-38; ID., *Luigi Macedonio, autorevole ministro e consigliere di Stato del regno di Napoli (1764-1840)*, «Rivista di storia e cultura del Mediterraneo», n. 2, gennaio-dicembre 2013; ID., *Luigi Macedonio, da nobile cadetto dei marchesi di Ruggiano a ministro delle Finanze del regno delle Due Sicilie (1764-1840)*, «Rivista di Terra di Lavoro», a. IX, n° 1-2, aprile 2015 – ISSN 2384-9290.

¹⁸ «Giornale dell’Intendenza di Terra di Lavoro», n. 2, 1809, pp. 7-8; n. 10, 1809, p. 73.

¹⁹ AS NA, Ministero della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Collezione delle leggi e decreti originali, b. 50; decreto regio del 12 settembre 1811; cfr. AS NA, Intendenza borbonica, Consigli provinciali e distrettuali, a. 1811.

La madre Maria Giustina Filomarino morì il 22 aprile 1822 nella sua abitazione di *Strada Monte di Dio* n. 74, assistita dal marito e dai figli²⁰.

Il padre Giovanni Mastrilli morì il 13 aprile 1824 nella sua abitazione di *Strada Monte di Dio* n. 74, lasciando 8 figli di età maggiore²¹; dopo la sua morte Giulio divenne conte di Roccarainola e Casamarciano e duca di Marigliano.

Nel settembre del 1824 la figlia Maria Giovanna sposò don Antonio Gaetani dell'Aquila d'Aragona, figlio di don Onorato Gaetani, duca di Laurenzana e principe di Piedimonte, e della fu donna Laura Serra²². Il Gaetani era domiciliato in *Strada fuori Porta Medina* n. 20, nel medesimo circondario, ovvero Montecalvario. La cerimonia religiosa fu celebrata lo stesso giorno nella Chiesa di S. Liborio alla presenza dei seguenti testimoni: don Onorato Gaetani, duca di Miranda, e don Tommaso Papotti.

Infine Giulio Mastrilli morì nella sua abitazione di *Strada Toledo* nel mese di aprile del 1826 lasciando i suoi titoli nobiliari al figlio Giovanni Carlo²³.

²⁰ AS NA, Stato civile della città di Napoli, Sezione San Ferdinando, atti di morte, a. 1822, n. d'ordine 308.

²¹ AS NA, Stato civile della città di Napoli, Sezione San Ferdinando, atti di morte, a. 1824, n. d'ordine 254.

²² Donna Laura Serra era morta il 10 ottobre 1820 in AS NA, Stato Civile della città di Napoli, Sezione Montecalvario, processetti matrimoniali, a. 1824, n. 243, copia atto di morte.

²³ AS NA, Stato civile della città di Napoli, Sezione Montecalvario, atto di morte 8 aprile 1826.